



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

STAGIONE
ESTIVA
2024

21 GIUGNO • 5 OTTOBRE



LA SPAGNA E LE AMERICHE

ALBERTO MANIACI *direttore*
PIERPAOLO PETTA *fisarmonica*
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Venerdì
2 AGOSTO

ORE 21

Piazza Ruggiero Settimo

Sabato
3 AGOSTO

ORE 21

Mazara del Vallo,
Atrio dei Gesuiti



COMUNE DI
MAZARA DEL VALLO



PROGRAMMA

Georges Bizet

(Parigi 1838 – Bougival 1875)

Carmen, Suite

Aragonaise (Allegro vivo)

Habanera (Moderato)

Intermezzo (Andantino quasi allegretto)

Seguedille (Allegretto)

Chanson du toréador (Allegro moderato)

Les Toreadors (Allegro giocoso)

Durata: 12'

°°°

Pierpaolo Petta

(Palermo 1978)

Fuoco

Durata: 4'

Voglia di meraviglia

Durata: 5'

Stress

Durata: 4'

Milongòn

Durata: 4'

°°°

Astor Piazzolla

(Mar del Plata 1921 – Buenos Aires 1992)

Esqualo

Durata: 4'

°°°

Pierpaolo Petta

(Palermo 1978)

Palermo

Durata: 5'

George Gershwin

(Brooklyn, New York, 1898 – Beverly Hills, California, 1937)

An American in Paris

(*Un Americano a Parigi*), poema sinfonico

Allegretto grazioso, Più moderato,

Tempo di Blues, Allegro, Grandioso,

Moderato con grazia, Grandioso di coda

Durata: 17'

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Come è accaduto per molti altri capolavori del teatro musicale, anche *Carmen* di George Bizet non ebbe, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, un'accoglienza tale da far presagire la straordinaria fortuna di cui avrebbe goduto in seguito. Il belpensante pubblico parigino, saldamente ancorato al moralismo e al perbenismo della borghesia che proprio in quel periodo celebrava i suoi fasti, rimase scandalizzato dal soggetto dell'opera che i librettisti H. Meilhac e L. Halévy trassero da una novella di Mérimée, in cui tutti i valori borghesi dell'Ottocento romantico venivano sistematicamente colpiti e il lieto fine, tipico di quel genere teatrale, era disatteso per la morte della protagonista per mano del suo gelosissimo amante Don José. La *Carmen*, alla cui composizione Bizet si era dedicato sin dal 1872 con grande entusiasmo, rimane un'opera importante per aver anticipato il verismo e il realismo psicologico nel teatro lirico oltre che il mito decadente della *femme fatale*, suprema dispensiera di piacere, ma anche di morte. L'opera, che conobbe il successo già nell'autunno dello stesso anno in una rappresentazione a Vienna con i dialoghi parlati sostituiti da recitativi da Guiraud, annoverò, tra i suoi estimatori, il filosofo Nietzsche che la considerò espressione della solarità mediterranea e di un ritorno alla natura e alla gioia.

Protagonista dell'opera è Carmen, una zingara di straordinaria bellezza, che lavora come sigaraia in una manifattura di tabacco nei pressi di una piazza di Siviglia. Al suo fascino nessuno riesce a sottrarsi, nemmeno Don José, un brigadiere dei dragoni, che non esita a sacrificare il suo onore, favorendone la fuga dopo l'arresto in seguito a una rissa in cui la donna ha ferito una sua compagna, e la sua stessa carriera aggregandosi ad un gruppo di contrabbandieri di cui Carmen faceva parte. Tutto ciò non è, però, sufficiente a conquistare definitivamente l'amore di Carmen che, divenuta l'amante del torero Escamillo, viene uccisa dal brigadiere geloso.

In questa occasione sarà possibile ascoltare un'antologia di brani, il cui ordine tiene conto dell'alternanza scenica, delle due *suite* sinfoniche che Ernest Guirard ha tratto dal capolavoro di Bizet. Il primo brano è l'*Aragonaise*, in cui il colore spagnolo emerge nei ritmi e nelle sonorità orchestrali. Ad essa segue la celeberrima, *Habanera*, cantata da Carmen nell'atto primo, nella quale il carattere gitano della *femme fatale* è espresso da un tema che Bizet trasse da una canzone popolare del compositore spagnolo Yradier. Un carattere lirico informa il successivo *Intermezzo*, preludio all'atto terzo, caratterizzato da una poetica melodia del flauto. La sensuale *Seguidille*, cantata da Carmen nel primo atto per sedurre definitivamente Don José precede la *Chanson du toréador*, nella quale si distingue un assolo della tromba e il trionfo di Escamillo di *Les Toreadors*.

°°°

Fisarmonicista e compositore, Pierpaolo Petta ha manifestato i suoi interessi in diversi ambiti musicali componendo anche colonne sonore di spettacoli teatrali e musiche che sono state edite da Rai Trade. Il carattere poliedrico dei suoi interessi lo ha portato inoltre a collaborare con importanti artisti come Antonella Ruggiero, Peppe Voltarelli, Remo Anzovino, La Famiglia, Sergio Vespertino e Gioele Dix. Oggi ascolteremo 5 brani sul primo dei quali Petta ha affermato: "Da quando l'uomo è stato in grado di avere il controllo del fuoco è riuscito a migliorare la sua esistenza. Nonostante tutti i benefici riconosciuti al fuoco, bisogna sempre avere un controllo dello stesso perché la sua energia potrebbe risultare anche distruttiva. Come le molteplici anime del fuoco lo rendono quasi una divinità capace di regalare profonde suggestioni, così questo brano musicale risulta essere molto intenso ed ha un forte impatto emozionale".

Il secondo brano, *Voglia di meraviglia* e il terzo *Stress*, che sembrano quasi formare un dittico, sono stati descritti sempre così dal compositore: "Gli anni che viviamo sono

caratterizzati da una continua esposizione ad informazioni di ogni tipo. Il cosiddetto mondo *social* ci offre così tanti spunti e finestre sul mondo che risulta molto difficile se non impossibile farci meravigliare di qualcosa. *Voglia di meraviglia* vuole far venire alla luce il bambino che si nasconde in noi e farci riscoprire la bellezza dello stupore. Eseguito dopo il brano precedente, ha la funzione di portarci alla realtà. Essere stressati è la prerogativa della società moderna. Essere stressati fa quasi tendenza. Dalle prime note, il brano, riesce a dare una bella scossa di adrenalina ed a portarci nella realtà, quella che fuggiamo ma allo stesso tempo fa parte ormai di noi, la realtà dello *stress*".

In *Milongòn*, invece: "La fisarmonica ci accompagna quasi naturalmente nel mondo del tango e quest'ultimo molte volte è quasi rappresentato dal suo suono. *Milongòn* è un omaggio al compositore argentino Astor Piazzolla, colui che più di chiunque altro ha influenzato lo stile dei fisarmonicisti moderni. Paolo Conte diceva «il tango è il riassunto di una vita» ed in questo brano ho cercato di offrire un estratto della mia esperienza". Protagonista dell'ultimo brano, *Palermo*, è infine "la storia del capoluogo siciliano costellata di cultura, arte, colori, profumi ma soprattutto di persone che hanno un animo nobile forgiato dalle dominazioni succedutesi nei secoli". Più volte ispirato da Palermo, città da lui definita come «la più bella del mondo», Petta in questo brano, ci accompagna da un punto di vista emotivo per le vie della città per ammirare le imponenti opere, i colori e le sfumature di Palermo definita già da Vincenzo Florio la "perla del mediterraneo".

°°°

Compositore argentino di origine italiana, Astor Piazzolla è stato giustamente considerato il più grande autore di una delle danze più popolari del Novecento, il *Tango*, nonostante abbia modificato le caratteristiche fondamentali di questa danza che gli Argentini conservano come qualcosa di sacro. Piazzolla ha avuto il

grande merito di aprire il *Tango* al jazz e anche ad una scrittura dissonante estremamente moderna mantenendone sempre il carattere sensuale e la straordinaria forza comunicativa capace di affascinare e sedurre il pubblico. La grande tradizione del tango argentino costituisce anche la fonte d'ispirazione di *Escualo*, pagina nella quale Piazzolla ha fatto una sintesi tra sensualità e virtuosismo.

...

“*Un Americano a Parigi* è la musica più moderna che io abbia mai scritto. La parte iniziale si sviluppa alla maniera di Debussy, benché le melodie siano originali. Il mio assunto consiste nel riprodurre le impressioni di un viaggiatore americano che passeggia per Parigi ascoltando i suoni e i rumori e assorbendo l'atmosfera della Francia. Ma c'è molta libertà, e chi ascolta può leggere nella musica tutte le immagini che preferisce”. Così lo stesso Gershwin sintetizzò il contenuto di questo suo poema sinfonico nell'elaborato e dettagliato programma che egli scrisse insieme con il compositore e critico musicale Deems Taylor per la prima esecuzione avvenuta il 13 dicembre 1928 alla Carnegie Hall di New York sotto la direzione di Walter Damrosch. Nonostante l'ambientazione francese, i primi abbozzi di questo poema sinfonico, commissionato a Gershwin dalla New York Philharmonic Orchestra, furono stesi in patria prima che il compositore si recasse a Parigi, dove sarebbe giunto nel mese di marzo 1928 per trascorrervi un lungo periodo di vacanza insieme alla sorella Frances, al fratello Ira e alla moglie di quest'ultimo Leonore. Nella sua valigia il compositore aveva portato con sé gli abbozzi di questo poema con l'intenzione di completarne la stesura nella capitale francese, dove, però, egli, ormai all'apice del successo arrisgiosi grazie alla *Rhapsody in Blue* e al *Concerto in fa*, si trovò coinvolto in una serie di impegni mondani. La trionfale accoglienza riservata dal pubblico dell'Opéra proprio al *Concerto in fa* contribuì a fare di Gershwin uno dei personaggi maggiormente contesi dai salotti mondani parigini. Distratto, quindi, dal suo lavoro di composizione, Gershwin decise, allora, di fuggire dalla vita mondana

e di stabilirsi per un breve periodo a Vienna dove, all'Hotel Bristol, trovò la pace necessaria per completare la stesura della versione pianistica di *Un americano a Parigi*, alla cui orchestrazione attese soltanto nella capitale francese dove rientrò in gran segreto. Gershwin era convinto, infatti, che solo il contatto diretto con la vita, i colori e l'atmosfera di Parigi gli avrebbe consentito di riprodurli efficacemente nella partitura in cui non mancano nemmeno elementi onomatopeici ottenuti con l'uso di quattro trombe di automobile perfettamente inserite in un organico particolarmente ricco e ricercato negli impasti timbrici. In questa partitura Gershwin, nonostante abbia cercato di ricondurne la struttura a una forma-sonata indicando le tre sezioni (esposizione, sviluppo e ripresa) forse perché eccessivamente preoccupato di confermare l'immagine di compositore classico già data con il *Concerto in fa*, ha realizzato con rara efficacia il programma nel quale sono descritte le impressioni maturate da un giovane yankee nelle sue passeggiate per le strade della capitale francese. Il poema sinfonico si apre con un tema gaio con il quale è ritratta la passeggiata del giovane americano per gli Champs-Élysées in una mattinata di sole, mentre gli echi dei *clacson* evocano il traffico della metropoli. Dopo esser sfuggito a malapena alle macchine, il giovane si rifugia in un *Café*, accolto dagli echi di una vecchia canzone affidata ai tromboni. Poco dopo, accompagnato, prima, da un tema affidato ai clarinetti e, poi, da una melodia del corno inglese, il giovane yankee giunge di fronte al Grand Palais per poi immergersi nelle stradine del Quartiere Latino. Qui una giovane prostituta, balbettando qualche parola in inglese, tenta un approccio in un seducente assolo di violino. Il giovane, dopo qualche tentennamento, fugge, ma è preso, poi, da una forte nostalgia della sua patria che si esprime nel grandioso *blues* della sezione centrale (*Tempo di blues*). L'incontro improvviso con un suo compatriota riporta la serenità, contraddistinta da ritmi di *charleston* che ritornano anche nel grandioso e gaio Finale dove vengono ripresentati, insieme ai *clacson* delle automobili, tutti i temi già esposti in questa affascinante e divertente partitura.

ALBERTO MANIACI

direttore

Nato a Palermo nel settembre del 1987, ha conseguito i Diplomi in Pianoforte, Composizione e Direzione d'orchestra con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “Alessandro Scarlatti” di Palermo e il Diploma Accademico di M° Collaboratore alla Danza presso il Conservatorio de L'Aquila. Allievo di Piero Bellugi, di Ennio Nicotra e Carmelo Caruso per la direzione d'orchestra e di Marco Betta per la composizione, nel 2016 è stato l'unico direttore allievo italiano di Riccardo Muti per la seconda edizione della “Riccardo Muti Music Academy”. Nel 2012 ha vinto il terzo premio al V concorso internazionale per direttori d'opera “Luigi Mancinelli” di Orvieto e nello stesso anno ha vinto il “Premio delle Arti” sezione direzione d'orchestra, organizzato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca presso il Conservatorio “Alfredo Casella” de L'Aquila. Ha diretto l'Orchestra Sinfonica “La Verdi” di Milano, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, la Peter The Great Music Academy di San Pietroburgo, l'Orchestra Jazz Siciliana, la Florence Symphonietta, Orchestra Sinfonica del Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo e del Conservatorio Arturo Toscanini di Ribera, la Mediterranean Chamber Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Giovanile Internazionale “Fedele Fenaroli” di Lanciano, l'Istituzione Sinfonica Abruz-



zese, l'Orchestra da Camera Fiorentina, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra dell'Ente Concerti “M. De Carolis di Sassari, l'Orchestra del Luglio Musicale Trapanese, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, l'Orchestra della Magna Grecia e l'Orchestra Giovanile Mediterranea (oggi Orchestra Mediterranea - OME), compagine orchestrale da egli stesso fondata con la quale ha effettuato numerose tournée in Italia, in Libano e in Norvegia. È autore di numerose composizioni cameristiche, orchestrali e per il teatro musicale, per la danza e per la didattica. Le sue musiche sono editate da Kelidon Edizioni, Undici07, Edizioni Musicali Wicky (Milano). In veste di compositore, pianista e direttore d'orchestra ha inciso per diverse etichette discografiche e la sua produzione è reperibile su tutti gli stores digitali. Dal 2014 al 2021 è stato docente di Teoria e Pratica Musicale per la Danza e accompagnatore alla danza presso il Liceo Coreutico “Regina Margherita” di Palermo. Ha insegnato Teoria, Ritmica e Percezione Musicale presso i Conservatori di Genova e Palermo mentre dal 2023 è docente di ruolo per la disciplina Orchestrazione e Concertazione Jazz presso il Conservatorio “A. Toscanini” di Ribera (Ag).



PIERPAOLO PETTA

fiarmonicista/compositore

Pierpaolo Petta è un fiarmonicista e compositore italiano di origini arbëreshe ed è nato a Palermo nel 1978. Vive tra la città di Piana degli Albanesi e la città di Palermo alle quali è fortemente legato. Si diploma al Conservatorio V. Bellini di Palermo in Contrabbasso e Musica Jazz con il massimo dei voti e consegue anche i complimenti di Composizione. Si appassiona alla fiarmonica da giovanissimo e tiene corsi di perfezionamento Jazz con Frank Marocco, chiamato il Charlie Parker della fiarmonica.

È leader di progetti che vanno dal Solo al Gruppo, con i quali ha svolto innumerevoli concerti in diversi paesi del mondo. Si è esibito in palcoscenici quali il Teatro antico di Taormina, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Politeama di Palermo,

il Teatro Comunale di Bologna, Albania, America, Germania, Israele, Macedonia, Malta, Montenegro, Romania. In Albania si è esibito anche alla presenza del Presidente della Repubblica "Ilir Meta".

Ha collaborato con importanti artisti della scena nazionale ed internazionale e ne citiamo alcuni: Nicola Piovani, Antonella Ruggiero, Inva Mula, Olen Cesari, Franco Scaldati, Sergio Vespertino, Gabriele Coen, Paolo Romano ShaOne.

Ha all'attivo numerose produzioni discografiche sia da leader che da side (ricordiamo la trilogia *Mos Prit*, *Kërkim*, *Zjarri*), ed ha pubblicato tre testi: "La Fiarmonica nel Jazz" (Modena, 2014), "La musica popolare di Piana degli Albanesi" (Cinisi-Pa, 2021) e "Canti di Natale degli Albanesi di Sicilia" (Palermo, 2023).

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Giuseppe Carbone *°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Antonino Alfano
Gabriele Antinoro °
Giorgia Beninati °
Natassia Borys °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabiella Federico
Martina Ricciardo °
Luciano Saladino
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Sergio Guadagno *°
Angelo Cumbo **
Andrea Cirrito °
Debora Fuoco °
Federica Gatti °
Alessia La Rocca °
Giulio Menichelli °
Edit Millbak °
Salvatore Petrotto
Francesca Richichi

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Vytautas Martisius **°
Gaetana Bruschetta
Zoe Canestrelli °
Giorgio Chinnici °
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Loris Balbi
Claudia Gamberini
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Vincenzo Graffagnini **
Giuseppe D'Amico
Francesco Mannarino

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI
Giovanni Pistis *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano
Innocenzo Bivona
(cl. basso) °

FAGOTTI
Massimo Manzella *°
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO
Domenico Sorbara °

CORNI
Alessandro Fraticelli *°
Antonino Basci
Rino Baglio
Giacchino La Barbera °

TROMBE
Giuseppe M. Di Benedetto *°
Dario Tarozzo *°
Giovanni Guttilla
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI
Francesco Pietralunga *°
Giovanni Miceli
Andrea Pollaci

BASSO TUBA
Salvatore Rajmondo °

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini °
Mauro Marino °

ARPA
Matteo Ierardi *°

CELESTA
Riccardo Scilipoti *

**SAX ALTO/TENORE/
BARITONO**
Antonino Peri °
Ignazio Calderone °
Vito La Paglia °

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*
° *Scritturati aggiunti Stagione*

PROSSIMO APPUNTAMENTO

STAGIONE
ESTIVA
2024

21 GIUGNO • 5 OTTOBRE

VENERDÌ 9 AGOSTO, Piazza Ruggiero Settimo, ore 21

SABATO 10 AGOSTO, Partinico/Real Cantina Borbonica, ore 21

ČAJKOVSKIJ / BEETHOVEN

Niklas Benjamin Hoffmann direttore

Čajkovskij

La bella addormentata. Suite dal balletto op. 66a

Beethoven

Sinfonia n. 6 in mi fa maggiore op. 68 "Pastorale"



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**
Margherita Rizza

**COLLEGIO
EVISORI DEI CONTI**
Fulvio Cotichio
Presidente
Pietro Siragusa



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**



orchestrasinfonicasiciliana.it